

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. **XII**
N. **232**

RISOLUZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

APPROVATA NELLA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 11 MARZO 1998

Risoluzione
sulle proposte di decisione del Consiglio presentate dalla Commissione
riguardanti i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e
le condizioni contenuti nei partenariati d'adesione

Annunziata il 15 aprile 1998

IL PARLAMENTO EUROPEO,

viste le proposte di decisione del Consiglio presentate dalla Commissione riguardanti i principi, le priorità, gli obiettivi intermedi e le condizioni contenute nei partenariati d'adesione con la Bulgaria, l'Estonia, l'Ungheria, la Lettonia, la Lituania, la Polonia, la Repubblica ceca, la Romania, la Slovenia e la Slovacchia [COM(98)0053 –C4-0130/98],

vista la sua risoluzione del 4 dicembre 1997 sulla comunicazione della Commis-

sione « Agenda 2000 – per un'Unione più forte e più ampia » (1),

visto il suo parere dell'11 marzo 1998 sulla proposta di regolamento (CE/CEE) relativo all'assistenza in favore dei paesi candidati dell'Europa centro-orientale all'adesione all'Unione europea nel quadro di una strategia di preadesione (2),

vista la relazione della commissione per gli affari esteri, la sicurezza e la politica di difesa (A4-0087/98),

(1) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 3 *a*).

(2) Processo verbale della seduta in tale data, parte II, punto 1 *a*).

A. considerando che i partenariati d'adesione costituiscono un elemento fondamentale della strategia di preadesione nella misura in cui aiuteranno i paesi candidati a soddisfare le condizioni politiche ed economiche fissate dal Consiglio europeo di Copenaghen,

B. considerando che gli aiuti finanziari, in quanto incentivi ai processi di riforma politica, economica e sociale, dovrebbero salvaguardare la stabilità in Europa,

C. ritenendo opportuno che l'assistenza che verrà fornita dall'Unione europea venga organizzata in un unico contesto per ogni paese poiché ciò permetterà una migliore gestione dei mezzi finanziari a disposizione,

D. considerando che per molti paesi in questione mancano priorità a breve termine per quanto riguarda i criteri politici, nonostante sussistano problemi in materia di diritti dell'uomo e diritti civili in tutti i paesi candidati, compresi quelli che a giudizio della Commissione soddisfano tanto i criteri politici ed economici a medio termine,

E. ricordando che la piena attuazione di questi partenariati è subordinata al rispetto dei principi demografici, del primato del diritto, dei diritti dell'uomo e della protezione delle minoranze, e che qualora non vi sia un progresso costante verso il rispetto di uno di questi elementi il partenariato dovrebbe essere sospeso,

F. ritenendo che, a causa dell'alto significato politico di questi strumenti, occorra che questo Parlamento sia informato a fondo dell'attuazione dei singoli partenariati e di qualsiasi misura destinata a modificarli, compreso ciò che riguarda quelle a carattere finanziario, economico e di controllo di bilancio,

G. consapevole della necessità che un adeguato controllo parlamentare sugli aspetti principali del processo di adesione

sia esercitato tanto dal Parlamento europeo quanto dai parlamenti dei paesi candidati, e sottolineando il fatto che al riguardo l'Unione europea è tenuta a servire da modello ai parlamenti dei PECO,

H. considerando che i partenariati d'adesione sembrano essere stati fissati secondo uno schema generale e conseguentemente non rispondono sufficientemente alle situazioni e ai bisogni specifici dei diversi paesi,

I. considerando che sarà necessaria una gestione maggiormente decentrata dei finanziamenti e degli interventi a finalità strutturali, allo scopo di adeguare il livello degli investimenti alle esigenze locali e regionali, di utilizzare le misure strutturali con un miglior rapporto costo/efficacia, in maniera più efficiente e con risultati maggiormente sostenibili, e di aumentare la capacità di assorbimento dei paesi candidati,

1. si duole del fatto che la Commissione e il Consiglio non abbiano voluto consultare ufficialmente questo Parlamento e, conseguentemente abbiano rifiutato all'organo che dovrà pronunziarsi alla fine dei negoziati di adesione per il tramite del parere conforme, la possibilità di esprimere un parere legislativo su questi progetti di decisione;

2. chiede che, per il futuro, prima dell'adozione di qualsiasi decisione relativa a un'eventuale modifica di questi partenariati d'adesione che riguardi i principi, le priorità e le condizioni generali, il Parlamento europeo sia formalmente invitato a formulare il proprio parere e si impegna a esprimerlo entro un termine di sei settimane;

3. deplora il fatto che alcuni aspetti posti in evidenza nella sua succitata ri-

soluzione del 4 dicembre 1997 figurino fra gli obiettivi da realizzare nel medio termine, mentre si tratta di misure che hanno un'altissima priorità politica (in modo particolare per quel che riguarda le misure riguardanti il primato del diritto ed il funzionamento del sistema democratico — come il rispetto della Costituzione, dei diritti dell'opposizione e delle libertà civili, la parità di accesso ai servizi pubblici, la lotta alla corruzione, la responsabilità della polizia, le garanzie d'indipendenza della magistratura e dei media); chiede alla Commissione di rivedere in questo senso i vari accordi di partenariato, allo scopo di accertare che i paesi candidati compiano ogni sforzo per raggiungere a breve termine livelli accettabili in materia di rispetto dello Stato di diritto e della democrazia;

4. chiede che l'abolizione della pena capitale sia inserita tra gli obiettivi a breve termine per tutti i paesi candidati interessati;

5. chiede alla Commissione di elaborare per ciascun paese una strategia relativa ai diritti dell'uomo e di stabilire obiettivi chiari, sia a breve che a medio termine, nel quadro di tale strategia;

6. si duole inoltre del fatto che moltissimi degli elementi giudicati importanti se non necessari da questo Parlamento, nella sua precipitata risoluzione, come ad esempio il miglioramento del funzionamento dell'amministrazione, non figurino specificamente nei partenariati d'adesione;

7. ritiene indispensabile, ai fini del raggiungimento dell'*acquis* comunitario, una particolare attenzione al funzionamento dei sistemi giudiziari dei paesi candidati, in particolare per quel che riguarda la formulazione dei codici civili e penali e la previsione di nuovi iter formativi per giudici e avvocati;

8. chiede alla Commissione di inserire tra le priorità a breve termine, laddove

sia necessario, la creazione di condizioni tali da consentire l'abolizione degli obblighi relativi al visto;

9. chiede alla Commissione di rendere disponibili risorse finanziarie, laddove sia necessario, anche per i settori che rivestono un interesse urgente per la popolazione, come ad esempio l'assistenza sanitaria pubblica;

10. sottolinea la necessità di istituire servizi di gestione e controllo di frontiera efficienti ai confini esterni dei paesi candidati;

11. rileva che l'elaborazione e attuazione di una giusta politica concernente le minoranze deve costituire un obiettivo tanto a breve quanto a medio termine;

12. chiede che si fissi una nuova priorità nel campo della « costruzione istituzionale » in modo da rafforzare le autorità regionali e locali e far partecipare all'assegnazione dei finanziamenti strutturali la popolazione interessata e le parti sociali;

13. è consapevole della grande varietà delle condizioni economiche che caratterizzano i paesi candidati ed invita la Commissione a prestare un'adeguata attenzione alle osservazioni formulate da questo Parlamento;

14. ricorda che la maggioranza delle misure previste implica uno sforzo legislativo e amministrativo relevantissimo da parte dei paesi candidati e che, perciò, il calendario fissato dalla Commissione sarà difficile da rispettare;

15. sottolinea che la maggioranza dei paesi candidati ha presentato, in seguito alla pubblicazione dell'*Agenda 2000*, piani d'azione contenenti l'insieme delle misure da avviare per far fronte alle osservazioni della Commissione; chiede alla Commis-

sione di tener conto delle relazioni ottenute da quei pesi nell'elaborare i partenariati di adesione;

16. ritiene che i partenariati di adesione debbano valorizzare la cooperazione transfrontaliera in tutti i settori, in particolare per quanto riguarda le frontiere esterne dell'Unione, dimostrando così all'opinione

pubblica gli obiettivi e i benefici dell'ampliamento;

17. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione nonché ai governi ed ai parlamenti degli Stati membri e dei paesi candidati.

DAVID MARTIN
Vicepresidente